

R

Rabadàn, *voce gergale*: fracasso. Strepito.

Rabescär, arabescare.

Rabì, infuriato. Accanito. **Rabída**, arrabbiata. **Rabiôz**, rabbioso.

* **Rabì cmé 'l aj**, molto infuriato. * **Fort rabì**, molto piccante.

Ràbia, rabbia. **Ràbiasa**, forte rabbia.

* **Magnärs da la ràbia**, logorarsi per la rabbia.

Rabírs, arrabbiarsi. *Si dice anche*: **Arabírs**.

Racagnär, raccontare. Dire.

Rachittich, rachitico.

Ràcla, lagnone. Bisbetico. **Raclär**, piatire. Sottilizzare. Borbottare.

Raf, graffio. Gancio. Rampino.

Rafinaria, raffineria.

Rag', raggio.

Ragaja, raucedine.

Ragaji, frattaglie.

Ragas, ragazzo. **Ragasa**, ragazza.

* **Còzi da ragas**, ragazzate. * **Tornär ragas**, di persona anziana che sembra ringiovanire. * **Ragasa da cà**, di ragazza dal carattere dolce e laboriosa. * **Ragasa da marí**, in età per sposarsi. * **Ragasi e vissi j én du gran pendissi**, sul costo incalcolabile delle donne e dei vizi.

Ragasäda, ragazzata.

Ragasén, ragazzino. **Ragasón**, ragazzone.

Ragasòt, ragazzotto. Persona inesperta.

Ragión, ragione. **Ragionär**, pensare. Conversare.

* **Ragión da s'ciòp**, di chi usa parole roventi contro qualcuno. * **Ragión dl ätor mónđ**, espressioni dell'altro mondo. * **Ragión chi 'n stan né in céł né in téra**, ragioni incredibili. * **Ragión straca**, ragione poco sostenibile. * **Bón'na ragión**, ragione giustificata. * **Réndor ragión**, dare conto di qualcosa. * **Ragionär con la tésta in-t-al sach**, polemizzare senza voler sapere la verità. * **Ragionär col ciapi stricchi**, disputare temendo le conseguenze. * **An 's pôł miga ragionär**, quando l'interlocutore non accetta il confronto.

Ragionér, ragioniere.

Ragionèvvól, ragionevole.

Ragn, ragno. **Ragnètt**, piccolo ragno. **Ragnón**, grosso ragno. Persona che si lamenta spesso.

* **Ragn bianch**, ragnetto campestre. * **Ragn vlinôz**, velenoso.

Ragn, raglio dell'asino. Si usa dire anche **Raj**.

* **Ragn 'd äzon an va in céł**, le parole degli stupidi non trovano ascolto in alto.

Ragnäda, il piangere dei bambini e il tagliare dell'asino.

Ragnär, piangere. Ragliare.

Ram, rame. Ramo.

* **Avérgh un ram 'd matéria**, di chi vive con stravaganza. * **Savér 'd ram**, quando una cosa costa troppo.

Rama, frasca. Gambo.

Ramäda, rete di filo di ferro.

Ramadén, colino.

Ramaji, mucchio di sterpi.

Ramanzén'na, ramanzina.

Ramär, persona che lavora il rame. Raccattare. *Ved.:* **Magnàn**.

* **Ramär di sòld**, racimolare soldi.

Ramasär, raccogliere alla rinfusa. Racimolare.

Ramètt, rametto.

* **Mäl dal ramètt**, malattia delle piante.

Rampäda, salita. **Rampär**, arrampicare. Inerpicarsi. *Si può dire anche:*

Rampigär.

* **Figura da rampär su pri mur**, fare una sciocchezza tale da voler scomparire per la vergogna.

Rampén, rampino. Appiglio.

Rana, rana.

* **Rana da prä**, la rana muta. * **Rana 'd San Pédor**, la raganella.

Rancär, prendere. Afferrare. *Si dice anche* **Rancìr**.

***Rancär pr al golètt**, afferrare qualcuno per il colletto della camicia.

Ranclò, susina.

Ranén, vezzeggiativo riferito solitamente al bambino.

Rangiär, sistemare. Riordinare.

***Rangiär ala méj**, aggiustare alla meglio. ***Rangiär vón**, dargli una lezione. ***Rangiär pr il fésti**, sistemare qualcuno per le feste.

Rangognär, brontolare. Recriminare.

Ranòc', ranocchio.

Rans, rancido. **Ransìr**, irrancidire.

***Rans dal butér**, quando il burro è irrancidito. ***Ciapär al rans**, oppure **Savér 'd rans**, irrancidire.

Ransàja, Resto. Rimanenza. Avanzo.

Ràntegh, rantolo. *Si dice più spesso* **Pantión**.

Rantumàja, scarto. Avanzo.

Ranzgnär, storcere. Raggrinzire.

***Ranzgnär al nüz**, storcere il naso.

Ranzgnäros, accoccolarsi. Ripiegarsi. Raggrupparsi.

Rär, raro.

***Rär cme 'l mòschi bianchi**, molto raro. ***Putost rär**, piuttosto raro.

Rasa, razza. Casato.

* **'D bón'na rasa**, di una donna molto prolifica. ***Fär rasa**, fare figli. Incrementare qualcosa.

Ras'cen, raschietto.

Ras'ciadura, raschiatura. **Ras'ciamént**, raschiamento.

Ras'ciär, raschiare.

***Ras'ciär i dent**, *in gergo*: mangiare.

Ras'ciarôla, Utensile da cucina. Bruciore.

***Ras'ciarôla 'd gôla**, fastidio nervoso in gola.

Rasegnäros, rassegnarsi.

Rasión, razione.

Rasp, ruvido. Il gusto asprigno dei frutti acerbi.

Raspär, raschiare. *Si dice anche* **Gratär**, *in genere* con il significato di rubare. **Raspadura**, raschiatura.

***Raspär cmé i cavàj**, il raspare dei cavalli con le zampe anteriori.

***Raspär cmé 'l galén'ni**, il modo di raspare dei polli.

Raspén, gusto forte del vino fermentato assieme alle vinacce. Irritazione della gola.

***Avér al raspén**, di un vino prossimo ad avariarsi. Chi ha la gola irritata.

Rastél, rastrello. **Rastlètt**, rastrellino.

Rastladura, rastrellatura.

Rastlär, rastrellare. Raccogliere.

Rastléra, rastrelliera. **Rastläda**, rastrellata.

***Rastléra 'd dént**, in senso figurato la dentatura umana.

Ratatùji, avanzi di qualcosa.

Räva, rapa commestibile.

Ravanél, ravanello. *Meglio dire: Romlasén.*

Ravíza, radice. **Ravizén'na**, piccola radice.

***Andär a la ravíza**, quando si va alla sostanza delle cose. ***Magnär i grugn par la ravíza**, di chi è morto. ***Fär il ravízi**, di chi non si muove da un posto.

Räz, raso. Pieno fino all'orlo.

Raza, lancetta dell'orologio. Pianta spinosa. Chi è pretestuoso, capzioso o cavilloso.

Razär, discutere su tutto. Cavillare.

Razén'na, capzioso. Brontolone. *Si dice anche Razètta.*

Razètta, è la lancetta dei minuti secondi negli orologi. Donna petulante.

Razír, ricolmare. Riempire.

Ràzor, radere. **Razoräda**, rasoziata. **Razôr**, rasoio.

Razôra, grattugia.

***N' facia ch'la pär 'n razôra**, di chi ha il volto butterato.

Razú, rasato. Grattugiato.

Re, re. **Regén'na**, regina.

***Re di cojón**, il primo degli stupidi.

Rebgär, erpicare.

Recapitär, recapitare. Consegnare.

Rechiär, avere requie. *Si dice anche Requiär.*

Recitär, recitare. Fingere.

Reclamär, reclamare. Rivendicare. Protestare.

Reditä, eredità. **Reditär**, ereditare.

***Aver la reditä 'd Giuzepén**, di una eredità di nessun valore.

Rédna, redine.

***Molär il rédni**, quando si lascia fare. ***Tgnir pr il rédni**, quando una situazione è tenuta sotto controllo.

Refetóri, refettorio.

***Gat da refetóri**, di chi fa la gatta morta.

Regal, regalo. **Regalär**, regalare.

Registor, registro.

***Cambiar registor**, di chi modifica il proprio modo di vivere o di pensare.

Régola, regola *in genere*.

***A régola**, secondo la norma. ***Par bon'na régola**, per buona regola.

***Tgnir in régola**, tenere a norma o secondo la legge.

Regolär, regolare. Pagare. Normale.

***Regolär vón**, picchiare qualcuno. ***Regolär i cont**, pagare o sistemare una controversia.

Regolètt, *voce gergale*: mucchio di gente che disputa in pubblico.

Regolissia, liquerizia.

Rèj, rete.

***Rèj da ròcol**, per uccellare. ***Mèttor zò la rèj**, tendere una trappola a qualcuno.

Réla, stia.

Relasión, relazione. Resoconto. Vincolo.

***Avér 'na relasion**, di chi ha un rapporto intimo con una donna o viceversa.

***Ésr in relasión**, di chi ha rapporti di buona conoscenza con qualcuno.

Remär, remare.

***Remär contra vént**, vivere o agire controcorrente.

Remisión, remissione. Rinuncia.

***An gh'é remisión!**, quando non c'è scampo o pietà.

Rèmm, remo.

***Tirär i rèmm in bärca**, fermarsi in attesa degli sviluppi.

Réndor, restituire. Fruttare.

***Ròba ch'réndà**, di merce che consente di fare un buon guadagno.

Réquia, requie. *Si dice anche Rèchia*. **Requiär**, avere requie.

Resintär, recintare. **Resinsión**, recinzione.

Respir, respiro. Pausa. **Respirär**, respirare. Riposare.

***A respir**, di pagamento dilazionato. ***I di 'd respir**, i giorni successivi alla scadenza di una cambiale ancora utili per pagarla. ***Véindr a respir**, con un pagamento rateale.

Rést, resto.

Résta, treccia. *Si dice anche Réscà.*

***Résta 'd àj**, treccia d'aglio. ***Résta 'd formént**, di spighe di grano. ***A résta 'd pèss**, a spina di pesce.

Restär, restare. Essere. **Restärogh**, restarci. Morire. Ingravidarsi.

Restär a bòcca sùtta**, di chi rimane a bocca asciutta. * **Restär confuz**, restar confuso. ***Restär 'd sàs**, restare di sasso.Restär sècch**, morire all'improvviso. ***Restär intéz**, essere d'accordo. ***Restär lì**, essere sorpreso. * **Restär cojonä**, restare imbrogliato. * **Restär sòtta**, perdere o rimetterci.

Restén, l'impuntarsi degli animali.

***Caval ch'patissa al restén**, che si impunta.

Reticolä, reticolato.

Reumàtich, reumatico.

Rév, refe.

***Rév a du cò**, a due fili ritorti. * **Rév dal cùcch**, pianta parassitaria.

Reviót, pisello.

* **Reviót nàn, riss, vérd, sinquantén**, pisello nano, con la zazzera, nostrano, primaticcio.

Réza, rendimento. Risultato. Profitto.

Rezdôr, capofamiglia. **Rezdôra**, donna che dirige la casa.

Rèzga, sega. **Rezgón**, grossa sega.

***Fat a rèzga**, seghettato.

Rezgadura, segatura. **Rezgär**, segare.

Rezhén, segantino. Cattivo suonatore. Chi è troppo insistente.

Rezía, eresia. Errore grossolano. **Reziôz**, eretico.

Rezisténsa, resistenza. **Rezístor**, resistere.

Rì, rio.

Riavéres, riaversi.

Ribasär, ribassare. **Ribàs**, ribasso. **Ribasäros**, ribassarsi.

Ribòta, *voce gergale*: stravizio.

Ricàdor, ricadere. **Ricadúda**, ricaduta.

***Ricàdor in tla bòtta**, di chi ricade nel vizio del bere. * **L'é péz 'na ricadúda che 'na malatia**, in senso figurato la recidiva è un'aggravante.

Ricàm, ricamo. **Ricamär**, ricamare.

***Ricamär il paroli**, parlare con raffinatezza. ***Al l' à ricamäda!**, di un cantante lirico che interpreta un'aria con virtuosismi eccelsi.

Ricamadora, ricamatrice. **Ricamadura**, ricamatura.

Richèssa, ricchezza.

Ricolón, rucola.

Ricón, riccone. *Meglio dire: Siorón.*

Riconòssor, riconoscere.

Ricòrd, ricordo. **Ricordén**, ricordino. Si intende anche una malattia sessuale *in genere*.

Ricòrror, ricorrere. Reclamare. Ritornare.

Ricòta, ricotta.

Ricòvor, ricovero.

***Ricòvor di véc**, l'antico ospizio degli anziani.

Ricreasión, ricreazione.

Ricrèddros, ricredersi.

Rìddor, ridere. **Ridúda**, risata.

***Rìddor adré** o **in facia**, deridere. Sfottere. ***Rìddor a méza bòcca**, a denti stretti. * **Rìddor sòtta i barbìz**, sotto i baffi. * **Rìddor cme 'n mat**, a crepappelle. * **Rìddor ch'va pòch zò**, con molta amarezza. * **Rìddor sòtt quaciòn**, senza mostrarlo. * **Rìddor e 'n savér 'd còza**, senza sapere di che cosa. * **Masäros dal rìddor**, sbellicarsi. * **An gh'é miga tant da rìddor!** quando c'è poco da ridere. * **Fär gnir da rìddor**, chi fa ridere per qualche ragione. * **Färs rìddor adré**, farsi prendere in giro.* **Mètr in rìddor**, non prendere le cose con serietà. * **Pisärs adòs dal rìddor**, pisciarsi addosso dal ridere. * **Ròba da rìddor**, cosa di poco conto.* **Tòrla in rìddor**, prenderla in ridere.

Ridìccol, ridicolo. **Ridicolàggina**, ridicolaggine.

* **Mètr in ridìccol**, ridicolizzare.

Riferir, riferire. Rifarsi.

Rìff, *voce gergale*: il fuoco, usata soprattutto nelle seguenti espressioni:

* **O 'd rìff o 'd rafa**, a tutti i costi. * **L'è gnuda 'd rìff e la va 'd rafa**, le cose ottenute in modo equivoco si perdono rapidamente.

Rìffa, riffa.

***Fär 'na rìffa**, *in gergo*: fare uno sgarbo. ***Mètr a la rìffa**, mettere in palio.

Rifiutär, Rifiutare. Opporsi. Scartare.

Riflèttor, riflettere. Considerare.

Rifugiäros, rifugiarsi. **Rifug'**, rifugio.

Riga, riga. **Rigadura**, rigatura.

***Stär in riga**, vivere onestamente.

Rigär, rigare.

***Rigär dritt**, comportarsi secondo la legge. ***Rigär vón**, picchiarlo.

Rigetär, rigettare. Vomitare. *É meglio dire Trär via.*

Rigolètt, personaggio di un' opera di Giuseppe Verdi.

***Fär al Rigolètt**, inveire per zelo o altro. ***Dritt cme Rigolètt**, di chi è visibilmente gobbo.

Rigôr, rigore. **Rigorôz**, rigoroso.

Riguärd, riguardo. **Riguardäros**, controllarsi. Riguardarsi.

***Avér riguärd**, aver cura di qualcosa. ***Al diävol i riguärd!**, di chi lascia ogni precauzione o rispetto. ***Stär riguärdä**, chi ha cura di se stesso.

Rimazùlli, resto. Residuo.

Rimbäls, rimbalzo.

Rimbecär, rimbeccare. Obiettare. Rispondere.

Rimédi, rimedio. **Rimediär**, rimediare.

***Rimédi da cavàl**, di una cura violenta. ***Rimédi péz dal mäl**, rimedio peggiore del male. ***An gh' é pu 'd rimédi**, di questione senza speranza.

Rimodarnär, rimodernare.

***Färs rimodarnär al sarvél**, invito ad "aggiornare" la propria capacità intellettuale.

Rimòrs, rimorso. Rimpianto. Tormento.

Rimpastär, rimpastare.

Rincrèssor, rincrescere. Rimpiangere.

Rinculär, rinculare.

Rinfòrs, rinforzo. **Rinforsär**, rinforzare.

Rinfrancär, rinfrancare.

Rinfrescär, rinfrescare. Riverniciare. Lavarsi.

***Rinfrescär j òc'**, godere della vista di una cosa.

Ringrasiär, ringraziare. **Ringrasiamént**, ringraziamento.

Rìngoll, lucertola. Ramarro.

Rinonsiär, rinunciare.

Ripär, riparo. Rimedio. **Riparär**, riparare. **Riparasión**, riparazione.

Ripetisión, ripetizione.

Ripiégh, ripiego. Rimedio.

***An gh' é ripiégh!** di cosa senza rimedio. ***Avérgh al ripiégh par tùtt**, di chi ha la soluzione per tutti i problemi.

Ripòz, riposo. **Ripozär**, riposare. Sostare.

Riputasión, reputazione. Pudore.

***Al gh'à tanta riputasi3n cmé 'na zana in-t-un sucär**, di chi non ha proprio pudore.

Risadura, arricciatura.

Risanär, risanare. Ristabilire. Moralizzare.

Risär, arricciare. **Risärs**, rizzarsi. Arricciarsi.

***Risärs su**, contorcersi per il freddo, il dolore o altro.

Risc', rischio.

Riscaldär, riscaldare. Istigare. **Riscäld**, infiammazione.

Riscaldäros, riscaldarsi. Arrabbiarsi.

Ris'ciär, rischiare. **Ris'ciôz**, rischioso.

Risévor, ricevere. **Risevuda**, ricevuta.

***Risévor a frèdd**, accogliere con freddezza. ***Risévor a bras avèrt**, accogliere con entusiasmo.

Risolén, ricciolino.

Risparmiär, risparmiare. *Si dice meglio:* **Sparagnär**.

Rispetär, rispettare.

***Biz3gna rispetär pr ézor rispetä**, rispetta se vuoi essere rispettato.

Risp3ndor, rispondere.

Ristrènzor, restringere. **Ristrènzors**, restringersi.

Ristretèssa, ristrettezza.

Ristrètti, celle d'isolamento nelle carceri.

Risusitär, resuscitare.

Ritajär, ritagliare. **Ritaj**, ritaglio.

Ritiräda, ritirata. Latrina.

***Bàtor la ritiräda**, fuggire da qualcosa.

Rit3cch, ritocco.

Ritornél, ritornello.

***L'è sèmpor col ritornél!**, è la solita storia.

Rit3ron, ritorno.

Ritrat, ritratto.

***Al ritrat dla morta**, di persona dall'aspetto molto debilitato. ***Al ritrat dal fant äd c3pp**, di chi è troppo amante del vino.

Riusír, riuscire. Vincere. **Riusída**, riuscita. Successo.

Riväl, rivale. Antagonista.

Rivär, arrivare. Riuscire. Venire.

Riverénsa, riverenza.

Rivolusión, rivoluzione. Confusione.

***Na méza rivolusión**, di un avvenimento tumultuoso.

Riz, riso. **Rizót**, risotto.

Rizäda, risata. *Si dice anche* **Riduda**.

Rizaltär, risaltare.

Rizultär, risultare.

Roba, roba *in genere*.

***Roba bón'na**, roba di buona qualità. ***Roba balórda**, di qualità scadente.

***Roba 'd cà**, 'd **cuzén'na**, attrezzatura di casa, da cucina. ***Roba da ciöld**, da chiodi, idiozie. Enormità. ***Roba da lädor**, rubata o scadente.

***Roba da magnär**, beni commestibili. ***Roba da prinsipiant**, cose ingenuie. ***Roba da riddor**, da poco. ***Roba da procés**, da codice penale.

***Roba dólsa**, dolciumi. ***Roba mata**, gioielli fasulli. ***Roba nigra**, addobbi da lutto. ***Roba saläda**, molto cara o molto salata. ***Roba vécia**,

vecchia. Malridotta. ***Roba sporca**, indumenti da lavare. ***Avér dla gran roba**, di chi è molto ricco. ***Där aria a la roba**, svendere o spendere a

piene mani. ***Dirs dil robi adrè**, screditarsi a vicenda. ***Fär roba da par tùtt**, di chi riesce a guadagnare in ogni affare. ***La 'n è miga roba robäda!**

reazione di chi si vede offrire un prezzo troppo basso per la sua merce. ***La roba la 'n è miga'd chi la fa, ma 'd chi la goda**, in sostanza il mondo è

dei furbi. ***La roba la va adrè a la roba**, piove sempre sul bagnato.

***Tirär adrè la roba**, vendere a tutti i costi.

Robäda, rubata. Ruberia. **Robamént**, **Robaría**, ruberia.

***O 'na bón'na catäda o 'na bón'na robäda**, espressione con la quale si sostiene che non si diventa ricchi lavorando.

Robàja, robaccia.

Robär, rubare *in genere*.

***Robär a ca di zbirr**, rubare in casa di un poliziotto: impresa ardua.

***Robär al côr**, fare innamorare. ***Robär poch a poch**, poco alla volta.

***Robär a man sälva**, taglieggiare. ***Robär in-t-la mzura**, rubare sul peso. ***Insgnär ai lädor a robär**, di chi fa cose inutili.

Robètta, cosa di poco conto. **Robillia**, robaccia. Rifiuti.

***Robillia 'd fiümm**, materiali trascinati dai fiumi. * **Robillia dil j orècci**, il cerume.

Robustèssa, robustezza. **Robust**, robusto.

Roch, Rocco.

***Ésor cmé San Roch e 'l so càn**, di due persone che sono sempre assieme.

***Véc cmé 'l càn 'd San Roch**, di persona molto vecchia.

Rochén'na, meretrice: *voce gergale*.

Rôda, ruota.

***Andär a la rôda**, di chi vive alle spalle di qualcuno. ***Ésor l'ultma rôda dal car**, di chi non conta nulla. ***Fär la rôda**, imitare pavoni e tacchini. Corteggiare una donna. ***La pu cativa rôda dal car l'é còlla ch'siga**, la peggior ruota del carro è quella che cigola.

Rodag', rodaggio.

Rodära, rotaia.

Rodéla, rotella. **Rodél**, cerchio. Orlo. **Rodlär**, rotolare.

***Rodéla dal znòc'**, rotula. ***Rodéla 'd luganga**, salsiccia. ***Rodlär a 'l insú**, comportarsi da sciocco. ***Rodlär zò**, rotolare giù. ***Rodlär in culón**, cadere con il sedere in terra.

Rogant, arrogante. Presuntuoso.

Rogantén, insolente. Chi replica continuamente.

Rògit, rogito.

Rògna, rognà. **Rognôz**, rognoso.

***Chi gh' a la rògna 's la grata**, ognuno ha i suoi problemi. ***Sarcär dla rògna da gratär**, andare in cerca di guai.

Rognón, rognone.

***Avérgh i rognón dur**, di chi è molto ricco o molto forte.

Romanza, romanza.

***Cantär 'na romanza**, di chi dice il fatto suo a qualcuno.

Romitta, eremita. Solitario.

Romlâda, crusca e semola in acqua bollita.

Romlàs, rafano. Rustico. Coglione.

Romlasén, ravanello.

Ròmma, Roma.

***Ròmma e tòmma**, quando si promette troppo. ***Andär a Ròmma sénsa védr al Pâpa**, di chi è parecchio inconcludente o non sa cogliere l'opportunità. ***Andär a Ròmma a fär la penitensa**, modo di dire ironico. ***Dmandand as va a Ròmma**, con un pò d'impegno si raggiungono tutti gli obiettivi.

Rømmol, crusca. *Si dice anche:* **Romzôl**.

***Véndor rømmol par farén'na**, truffare. ***Farén'na tütta 'd rømmol**, farina quasi tutta di crusca. ***Mètr in-t-al rømmol**, coprire di crusca. Voler dimenticare qualcosa. ***Savér chi gh'a dal rømmol da véndor**, per individuare un allevatore di pollame non ruspante.

Rompacojón, importuno. Molesto.

Rómpor, rompere. Separare. Rovinare.

***Rómpor al bròd**, brodo fatto con la carne di diversi animali. ***Rómpor al dzón**, rompere il digiuno. ***Rómpor al fil**, tagliare il filo. Perdere il filo del discorso. ***Rómpor al gias**, rompere il ghiaccio. ***Rómpor i cojón**, quando si rompono le scatole. ***Rompórla con vón**, troncato un rapporto.

Rondanén'na, rondine. **Rondón**, rondone.

***A cäga pu un bò che sènt rondanén'ni**, produce più sterco un bue che cento rondini.

Rondél, randello.

***Drovär un rondél**, bastonare.

Ronfa, semi delle carte da gioco.

Ronfäda, ronfata. **Ronfär**, russare. **Ronfadôr**, persona che russa.

Rôra, rovere.

Rosètt, rossetto.

Rosir, arrossire.

Rosp, rospo.

Rospacén, abrasione o irritazione della lingua causata da infiammazione.

Ròss, rosso.

* **Ròss cmé 'n pít**, di chi ha il volto eccitato. ***Ròss foghént**, rosso rovente.

***Gnir ròss cmé 'n bräz**, diventare rosso di brace.

Ròst, arrosto.

***Ròst äd nimäl**, di maiale. ***Ròst äd nómbol**, lombata. ***L é pù 'l füm** che 'l ròst, quando c'è più fumo che arrosto. ***Mètt a ròst**, arrostito. ***Da lèss e da ròst**, di chi è disponibile per tutto.

Rostir, arrostito. Rubare. **Rostida**, arrostita. Ruberia.

***Rostir in-t-la spéza**, di chi fa la cresta sulla spesa di casa. ***Rostirs al sôl**, abbronzarsi.

Rostisér, rosticciere.

Rotam, rottame.

Rotond, rotondo.

***Tond rotond**, basil senza fond; **tond an è**, chi 'l indvén'na 'l è un gran re. *Indovinello popolare*: l'anello.

Ròtta, percorso. Rotta. Rottura.

***Fär la ròtta**, spalare la neve. ***A ròtta 'd còl**, precipitosamente. ***Ésor in ròtta con vón**, di chi è in conflitto con qualcuno.

Rotura, rottura.

Rovinär, rovinare. Crollare. Demolire.

***Méz rovinä**, di chi è prossimo alla rovina.

Rôza, rosa: il fiore, il colore. **Rozär**, rosaio.

***Rôza dil sézi**, rosa canina. ***Rôza dal cul gros**, a pera. ***Rôza dal paradiz**, incarnata. ***Rôza 'd tùtt i méz**, quattro stagioni. ***Rôza giälda**, rosa gialla. ***Rôza moscäda**, moscata. ***Rôza tè**, tea. ***Rôza spanpanäda**, in via di sfiorimento. ***Botón 'd rôza**, bocciuolo. ***Frèsch cmé 'na rôza**, di chi è fresco e giovanile. ***Rôzi dal mostàs**, il colore arrossato delle gote tipico dei bevitori. ***Si sràn rôzi fioriràn**, se saranno rose fioriranno.

Rozäda, rugiada.

***Rozäda 'd San Zvàn**, antica tradizione parmigiana: la notte del 23 giugno è d'obbligo prendersi la rugiada considerata miracolosa sotto tutti gli aspetti.

Rozäri, rosario.

Rozëtta, rosetta. Tipo di pane.

Rozgadura, rosicchiatura.

Rozgamént, logorio psicologico. Rancore. Invidia.

***Avérgh un rozgamént da déntor**, di chi ha rancori repressi.

Rozgär, rodere. Mordere. Rosicchiare.

***Rozgär poch a poch**, come la ruggine che corrode nel tempo. ***L è méj rozgär un ós che 'n bastón**, meglio rosicchiare un osso che un bastone.

***Rozgärs l'anma**, logorarsi dentro.

Rozgón, avanzo di cosa rosicchiata.

Rud, letame. **Rudarôla**, pattumiera.

* **Rud äd cà**, spazzatura. * **Rud dla tésta**, forfora. ***Där al rud ai camp**, concimare.

Rufär, voce *gergale*: rubare.

Rufiàn, adulatore. **Rufianäda**, blandizia spudorata.

Rufir, arraffare con astuzia.

Ruga, ruga.

Rugär, rovistare. Cercare. Infastidire.

***Rugär al stømmogh**, senso di fastidio allo stomaco. ***Rugär l'anma**, stato di insoddisfazione psicologico. ***Rugärogh dentor**, di una cosa della quale si vuol sapere di più.

Rugnir, grugnire.

Rugôz, rugoso. Granuloso. Aspro. Villano.

Rumgnär, rimuginare. Ruminare.

Ruscär, prendere con abilità.

Rusch, pattume. **Ruscarôla**, pattumiera.

***Tra 'l rusch e 'l brusch**, tra una questione e l'altra.

Rustgón, cafone. Rustico.

Rùstigh, villano.

***Rùstigh cmé i spén 'd marùga**, di chi è molto sgarbato.

Rutär, ruttare. *Si dice anche:* **Rutzär**.

Rutärs, rotolarsi.

Rùtt, rutto.

Rùvvid, ruvido.

Ruzlär, ruzzolare. **Ruzlón**, ruzzolone.

Ruznír, arruginire. **Ruznént**, rugginoso.

Ruznón, rozzo. Scorbutico.

Rùzzna, ruggine. Screzio. Rancore.